



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

TRENTINO

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 29 giugno 2017

Prot. n. 558 /FV/db

Egregio Signore
Dott. MATTIA CIVICO
Presidente Prima Commissione
Permanente del Consiglio della
Provincia Autonoma di Trento
Via Mancini n. 27
38122 TRENTO

Oggetto: Delibera della Giunta Provinciale n. 713 del 12 maggio 2017 “Programma attuativo della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali 2017”

La scrivente Associazione ringrazia innanzitutto il Presidente e i Componenti la Commissione per l'invito alla consultazione riguardante la deliberazione in oggetto.

Il provvedimento in esame si inserisce nel “Programma di riassetto delle società provinciali – 2016” e si muove nel solco tracciato dalla PAT per la riorganizzazione complessiva delle proprie partecipazioni. La ragione principale che ha indotto lo Stato con il Decreto Madia a delineare un piano di dismissione delle partecipazioni societarie è senza alcun dubbio, quella di risanare e razionalizzare la spesa pubblica. Vi è da sperare che queste dismissioni abbiano anche un effetto positivo sul mercato e sulla libera concorrenza.

Data la portata e la rilevanza delle partecipazioni da dismettere è evidente che si debba procedere per settori.

Il provvedimento in oggetto detta le linee guida per le dismissioni del settore del credito. La privatizzazione di maggior rilievo è senza dubbio quella riferita al Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a. Ambizioso è il progetto di fare di questo Istituto una banca di sistema in favore delle imprese e dello sviluppo del territorio. La crisi in cui si sta dibattendo il sistema bancario in questi anni e il massiccio intervento pubblico per il salvataggio di istituti di rilievo nazionale, fa dubitare che questo sia il momento più favorevole per tale operazione. Il termine per la dismissione delle partecipazioni, unitamente a quelle in mano alla Regione e alla Provincia di Bolzano, viene indicato al 31 dicembre 2019. Con molta probabilità il termine potrà essere rispettato solo se muteranno le condizioni attuali del sistema bancario e solo dopo la completa riorganizzazione del credito cooperativo a livello locale e nazionale. L'aspirazione di creare una banca “territoriale” appare ambiziosa, anche se in questi anni abbiamo assistito alla scomparsa delle banche territoriali, quali la Cassa di Risparmio, la Banca di Trento e Bolzano e la Banca Popolare del Trentino, confluite in gruppi di livello nazionale. Rimangono solo le Casse Rurali, con i problemi a tutti ben noti.

Da sempre Confcommercio Trentino ha sostenuto la tesi che l'Ente pubblico si occupi unicamente delle finalità istituzionali di cui è investito e che l'attività di impresa sia prerogativa dell'iniziativa privata. Appare opportuno che la Provincia non svolga attività già fornite dal mercato e che pertanto provveda a dismettere queste partecipazioni e a non svolgerle attraverso quelle restanti. Fra le partecipate da dismettere, per le ragioni sopra esposte, vi sono senza dubbio Paros S.r.l., UnIT S.r.l., Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Istituto Atesino di Sviluppo.

Le altre partecipazioni, oggetto della presente delibera, che la Provincia intende dismettere, attengono a settori ritenuti non strategici e la dimensione della quota posseduta è quasi sempre di modeste entità. Si tratta soprattutto di Società che svolgono attività di mercato e che, come già accennato, devono essere rimesse all'iniziativa privata. E' importante sottolineare che vi dovrà essere una attenta sorveglianza, affinché vengano rispettati, nell'alienazione delle partecipazioni, i declamati principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, oltre alla necessità di alienare alle migliori condizioni economiche offerte dal mercato, rendendo possibile l'acquisto ai piccoli investitori.

Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti

Il Presidente
Giovanni Bort
